

**COMUNE DI AVELLA**  
PROVINCIA DI AVELLINO

**Committente:**

**FERRIERA VAL SABBIA SNC  
DI D'AVANZO FRANCO & C.**  
VIA CALCARA DI VISCIANO, 6  
AVELLA (AV)

**Progettazione:**

*Studio di Ingegneria  
ing. Mariantonietta Di Cerbo  
via Parco - 81010 Baia e Latina (CE)  
Tel: 0823 980369 Cell. 349.4208467  
PEC: mariantonietta.dicerbo@ordingce.it*

**OGGETTO:**

**PROGETTO PER LA MODIFICA SOSTANZIALE DI IMPIANTO DI  
MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI  
NON PERICOLOSI - RIFIUTI INERTI -  
LOCALIZZATO IN AVELLA ALLA VIA CALCARA DI VISCIANO**

**Elaborato:**

**STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

**Approvato:**

**Il Tecnico  
ing. Mariantonietta Di Cerbo**



**COMUNE DI AVELLA**

PROVINCIA DI AVELLINO

\*\*\*\*\*

Committente : ***Ferriera Val Sabbia s.n.c. di D'Avanzo Franco & C.***

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI VIA**

**per impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi - rifiuti inerti  
sito in Avella alla via Calcara di Visciano**

**\*\*\*\*\*STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE\*\*\*\*\***

*Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.*

STUDIO DI INGEGNERIA E CONSULENZA AMBIENTALE

ING. MARIANTONIETTA DI CERBO

VIA PARCO – 81010 BAIA E LATINA (CE) - CELL 349/4208467 – PEC: MARIANTONIETTA.DICERBO@ORDINGCE.IT

## **STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

### **Premessa**

Su incarico del sig. Franco D'Avanzo, amministratore unico della "Ferriera Val Sabbia s.n.c. di D'Avanzo Franco & C." con sede in via Calcara di Visciano, 6 nel Comune di Avella, esercente attività di lavorazione inerti primari e messa in riserva e recupero rifiuti inerti speciali non pericolosi, giusta AUA n. 22 del 12.04.2016, io sottoscritta ing. Mariantonietta Di Cerbo (iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta con n° 3102) ho predisposto il presente Studio Preliminare Ambientale al fine di analizzare i possibili impatti ambientali a cui può dar luogo l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi svolta per quantitativi superiori a 10 t/giorno. L'intenzione della ditta è quella di apportare una modifica sostanziale all'impianto: attualmente la stessa è autorizzata a gestire un quantitativo di rifiuti pari a 10 t/g, l'intenzione è quella di gestirne un quantitativo pari a 100 tonnellate/giorno.

L'attività rientra tra quelle indicate nell'elenco di cui all'Allegato IV alla parte seconda del Decreto, che al punto 7, lettera z.b) riporta: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 della parte IV del D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152"*.

A tal fine, i criteri seguiti nel presente studio per la verifica di assoggettabilità, riprendono quelli indicati all'allegato V del Decreto e sono finalizzati alla individuazione ed alla relativa valutazione degli impatti sulle componenti ambientali determinati dalla fase di esercizio dell'impianto.

La presente proposta viene avanzata dalla società "Ferriera Val Sabbia s.n.c. di D'Avanzo Franco & C.", la quale intende rinunciare alla pratica **CUP 7696** presentata con nota acquisita al protocollo regionale n. 694748 del 15/10/2015 e avviare una nuova procedura di assoggettabilità a VIA per gestire, in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del D.M. 05/02/98 – D.M. 186/06. un quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi pari a **100 tonnellate/giorno (30.000 t/anno)**.

Si fa presente che la rinuncia alla procedura avviata con CUP 7696 scaturisce dal fatto che i quantitativi di rifiuti che si intendeva gestire erano elevati, inoltre era stata erroneamente avviata una verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA integrata con VI, senza che lo stesso impianto ricadesse all'interno di siti Natura 2000.

### **Aspetti metodologici**

Con la Valutazione di Impatto Ambientale, abitualmente descritta con l'acronimo V.I.A., si identifica comunemente la procedura attraverso cui vengono valutati gli effetti che opere e interventi in progetto eserciteranno sull'ambiente entro cui andranno ad inserirsi.

Gli Studi d'impatto ambientale nascono con l'obiettivo di mettere in evidenza, prima che sia realizzata un'opera, quali potrebbero essere le modificazioni ambientali. Si tratta pertanto di studi previsionali che, a seconda del livello di realizzazione e di gestione in fase di esercizio del progetto, possono dimostrarsi più o meno attendibili.

La valutazione ambientale (V.I.A.) dei progetti ha dunque la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita. A questo scopo, essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del presente decreto, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:

- 1) l'uomo, la fauna e la flora;
- 2) il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- 3) i beni materiali ed il patrimonio culturale;
- 4) l'interazione tra i fattori di cui sopra.

L'analisi qui presentata descrive il funzionamento dell'impianto e gli impatti che tale attività può avere sull'ambiente soffermandosi, in particolare, su quelli che possono derivare dalla modifica che la ditta intende apportare rispetto all'atto autorizzativo in possesso, con il quale è autorizzata a gestire un quantitativo di rifiuti non superiore a 10 t/g.

Di conseguenza, da questa analisi, l'autorità competente può verificare se possa essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, e quindi esclusa, per la loro precisa individuazione e valutazione, l'elaborazione di uno studio di impatto ambientale e lo svolgimento di una procedura di valutazione (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente relazione descrive sinteticamente le principali caratteristiche dell'impianto di lavorazione inerti primari e di gestione di rifiuti speciali non pericolosi, contiene le informazioni relative alla sua ubicazione, concezione e dimensioni e una descrizione delle misure previste per evitare qualsiasi forma di impatto ambientale.

Si descrivono inoltre:

- il ciclo produttivo
- le materie prime utilizzate
- l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- la qualità e la quantità delle emissioni prodotte
- la tipologia degli scarichi

**Caratteristiche dell'azienda**

<b>DATI SOCIETARI</b>	
<b>Ragione sociale dell'Azienda</b>	Ferriera Val Sabbia s.n.c. di D'Avanzo Franco & C.
<b>Codice Fiscale</b>	01857780645
<b>Attività svolta</b>	Lavorazione inerti primari e recupero rifiuti inerti
<b>Sede legale ed operativa Azienda</b>	Via Calcara di Visciano, 6 – 83021 Avella
<b>Provincia</b>	Avellino
<b>Legale Rappresentante</b>	D'Avanzo Franco
<b>Nato a</b>	Avellino
<b>Nato il</b>	03.03.1964
<b>Codice fiscale</b>	DVN FNC 64C03 A509K
<b>Iscrizione alla C.C.I.A.A.</b>	di Avellino al n. 108360

### **Tipologia dell'attività svolta dall'azienda**

La Ferriera Val Sabbia oltre all'attività di frantumazione e lavorazione di inerti primari effettua le operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: in particolare svolge le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero di rifiuti (R5). La stessa è stata autorizzata con giusta AUA n. 22 del 12.04.2016 dall'Ufficio Tecnico – Servizio Ambiente del Comune di Avella.

Le attività svolte rientrano tra le operazioni previste nell'allegato C della parte quarta del D.Lgs 152/2006 così definite:

- ✓ **(R13):** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
- ✓ **(R5):** Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

La ditta è quindi iscritta nel Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti ai sensi delle procedure semplificate di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/2006 con n. **20**, la stessa è stata autorizzata a gestire un quantitativo giornaliero di rifiuti inferiore a 10 tonnellate.

Con la presente istanza la ditta intende apportare una modifica sostanziale all'impianto al fine di gestire un quantitativo massimo di rifiuti di **100 tonnellate/giorno**, pari a **30.000 t/anno**.

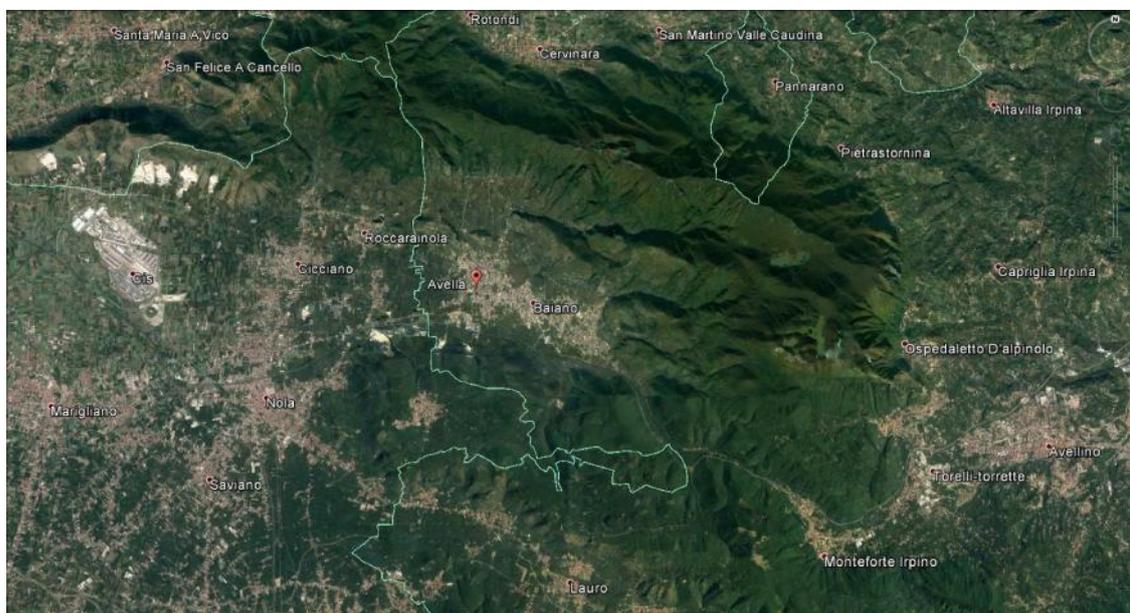
L'attività esercitata è finalizzata al recupero e riutilizzo di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione, demolizioni e scavi. La ditta Ferriera Val Sabbia snc è già operante nel rispetto della normativa ambientale, effettuando un'accurata selezione dei rifiuti nelle fasi di raccolta, recupero e lavorazione, al fine di ottenere un prodotto recuperato (inerte riciclato) riutilizzabile per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti di infrastrutture in rete, sottofondi di piazzali, opere di difesa dalle acque, come materiale da costruzione o riutilizzato per operazioni di recupero ambientale di aree degradate da attività estrattiva.

### **Inquadramento territoriale dell'impianto**

L'impianto per cui è il presente studio preliminare ambientale è localizzato nel Comune di Avella (AV) alla Via Calcara di Visciano ed è riportato nel N.C.E.U. di detto Comune al foglio 20, particella 854.

Il comune di Avella confina:

- a Nord con il comune di Cervinara
- a Ovest con il comune di Sirignano
- a Sud con i comuni di Sperone e Visciano
- a Est con i comuni di Roccarainola e Tufino



Le coordinate geografiche dello stabilimento risultano essere:

Datum	Latitudine	Longitudine	Altitudine
WGS 84	40° 56' 56'' N	14° 35' 26'' E	155

Nella Carta Topografica Programmatica Regionale l'area ricade nella tavola 24, Quadrante 185-IV, denominata "Nola". Dal punto di vista urbanistico l'area in cui sorge l'impianto è a destinazione agricola.

Il lotto ha un'estensione superficiale complessiva di mq 5679 di cui mq 93 adibiti ad uffici e servizi igienici, mq 314,00 per tettoie, mq 32,00 per deposito e mq 5240 per aree stoccaggio in cumuli e piazzali di manovra.

In particolare, l'area d'ingresso, uffici, spogliatoi e servizi igienici si trovano a +0,10 mt dal piano di strada; invece, le aree di conferimento e di trattamento dei rifiuti inerti e le aree di stoccaggio delle materie prime secondarie si trovano ad una profondità dal piano di strada di circa 4,00 metri.

L'intera area dell'impianto è recintata con rete metallica al fine di separarla dalla particelle non interessate dalle lavorazioni, pur essendo di proprietà della società.

All'impianto si accede attraverso un unico ingresso, sorvegliato, esso dista dal centro abitato di Avella circa 2 km e 3 km dallo svincolo autostradale.

Il sito nel quale è stato realizzato l'impianto si trova in prossimità di altri insediamenti produttivi: poco più a sud vi è una cava, mentre ai lati altre attività industriali e/o commerciali.

Sono invece assenti, nelle immediate vicinanze dell'impianto, ricettori sensibili quali scuole, ospedali e asili.

Si precisa che l'impianto è esistente e che sono già presenti manufatti e strutture per lo svolgimento dell'attività.



### **Vincoli sull'area dell'impianto**

L'area in cui è ubicato l'impianto in oggetto non interessa **Aree protette** (Parchi, Riserve e Monumenti naturali) né siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della rete europea **Natura 2000** (SIC e ZPS).

Lo stesso inoltre non ricade in aree vincolate, quali:

- Aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 174, comma 1 lett. bb) del D. Lgs. 152/2006;
- Aree in cui vi è la presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici;
- Aree sottoposte a vincoli del PUTT/P: Vincoli ex legge 1497, Decreti Galasso, Vincoli idrogeologici, Boschi-Macchia-Biotopi-Parchi, Catasto delle grotte, Vincoli e segnalazioni architettonici-archeologici, Idrologia superficiale, Usi civici, Vincoli faunistici.

L'area dall'anno 2000, e, quindi, successivamente all'inizio della attività da parte della Ferriera Val Sabbia (1992) è classificata a rischio idraulico medio come definito dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania. Attualmente sono in fase di ultimazione, da parte del Comune di Avella e finanziati dalla Regione Campania, i necessari interventi per la mitigazione del rischio.

### **Urbanizzazioni, servizi ed impianti**

#### *Approvvigionamento idrico*

L'approvvigionamento idrico è assicurato da una fonte propria di approvvigionamento (pozzo uso industriale). La ditta è in possesso di giusta concessione da parte della Provincia di Avellino – Settore Politica del Territorio, rep. N. 63 del 21.02.2007 ( si allega copia).

#### *Acque reflue assimilate a domestiche*

Le acque reflue assimilate a domestiche provenienti dagli uffici, vengono convogliate ad una vasca a tenuta il cui svuotamento periodico è affidato a ditte specializzate. Pertanto tali acque sono gestite ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, trattando il tutto come deposito temporaneo di rifiuti allo stato liquido.

#### *Acque reflue industriali*

Le acque reflue industriali prodotte dalla Ferriera Val Sabbia sono quelle provenienti dal lavaggio di rocce naturali. La ditta è autorizzata a scaricare in corpo idrico superficiale, torrente Sciminaro, le acque provenienti dalla lavorazione di rocce naturali nonché dagli impianti di lavaggio delle sostanze minerali dello stabilimento , secondo i parametri di legge vigenti e nel pieno rispetto dei limiti della tabella 3 dell'Allegato V alla parte terza del D.Lgs 152/2006.

#### *Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia*

Le acque meteoriche e di dilavamento sono parzialmente assorbite per infiltrazione e parzialmente drenate nella rete di drenaggio delle acque superficiali esistente.

### **Impianto di frantumazione inerti primari e rifiuti inerti**

L'impianto di frantumazione è composto da:

- ✓ zona di carico alla tramoggia principale
- ✓ frantumazione primaria
- ✓ vagliatura
- ✓ frantumazione secondaria
- ✓ nastri trasportatori

Nell'impianto vengono trattati i materiali classificati di seconda categoria ai sensi del terzo comma dell'art. 2 del R.D. 1443/1927 oltre ai rifiuti inerti. Nella seguente descrizione del funzionamento dell'impianto si parlerà indistintamente di materiale, in quanto nell'impianto alternativamente, vengono e verranno lavorati inerti e rifiuti inerti.

Lo schema di flusso dell'impianto è costituito da una prima fase finalizzata al controllo della qualità dei materiali in ingresso per verificarne l'ammissibilità all'impianto da un punto di vista sia normativo sia tecnico. Il controllo del materiale in ingresso è visivo sia al momento del suo arrivo che durante lo scarico.

Tutto il materiale non ritenuto idoneo non viene accettato nell'impianto.

Le aree di deposito e messa in riserva sono sufficientemente ampie da consentire la possibilità di ripartizione del materiale in ingresso in cumuli di natura merceologica e tipologica omogenea.

I rifiuti inerti arrivano all'impianto attraverso mezzi di trasporto ordinari (autocarri) ed è cura del trasportatore evitare ogni forma di diffusione di polveri durante il trasporto.

Il materiale viene scaricato nell'area di messa in riserva solo se rispondente ai requisiti di qualità previsti dalla legge oltre, chiaramente, se rispondente ai codici C.E.R. autorizzati dall'amministrazione Provinciale di Avellino.

Una volta scaricato nell'area per la messa in riserva il materiale è disposto in cumuli separati per tipologie merceologiche ed immesso in una tramoggia primaria il cui dosatore vibrante alimenta il frantoio. Il frantumato viene scaricato sul nastro sottostante che alimenta il vaglio. Quest'ultimo seleziona l'inerte nelle pezzature più diverse inviandolo ad un ulteriore frantoio e da questo al nastro.

La gestione del materiale nell'ambito dell'area è effettuata con pale meccaniche gommate.

La gestione dei rifiuti derivanti dall'attività avviene tramite ditte specializzate autorizzate al trasporto e al recupero/smaltimento delle tipologie dei rifiuti che di volta in volta vengono loro affidate.

Nel dettaglio, l'impianto è dotato delle seguenti aree:

- ✓ area di conferimento e selezione preliminare
- ✓ aree destinate alla messa in riserva di rifiuti inerti
- ✓ area riservata al deposito dei rifiuti prodotti dall'azienda, da conferirsi a ditte autorizzate al recupero e/o smaltimento
- ✓ impianto di frantumazione
- ✓ aree deposito materie prime secondarie
- ✓ area stoccaggio materie prime lavorate
- ✓ cumuli
- ✓ uffici, spogliatoi e servizi igienici
- ✓ pesa
- ✓ tettoia per deposito macchinari e attrezzature

Nell'impianto sono distinte le aree di messa in riserva dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio di inerti primari. Inoltre, il settore per la messa in riserva è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed è distinto dal settore del conferimento

La messa in riserva dei rifiuti inerti avviene in area confinata; i rifiuti sono protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di sistemi di copertura mobili.

#### **Conferimento di rifiuti inerti e Messa in riserva**

Per il conferimento e la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, è stata realizzata una platea impermeabilizzata con cemento industriale avente una superficie di circa 700 m<sup>2</sup>. Su tale area avviene il conferimento dei rifiuti inerti, le prime lavorazioni di cernita e la messa in riserva vera e propria.

I mezzi, successivamente alle operazioni di controllo e pesatura, scaricano il materiale inerte nell'area di conferimento iniziale. Constatata l'idoneità dei rifiuti, questi ultimi sono trasferiti nell'adiacente e contigua area di Messa in Riserva per mezzo di pala meccanica.

### **Tipologie e quantitativi delle materie utilizzate**

I prodotti che la ditta Ferriera Val Sabbia intende gestire nel ciclo produttivo sono i seguenti:

- materiali inerti provenienti da cave autorizzate per una capacità da 100 a 300 tonnellate/giorno che riferite all'anno equivalgono a 35.000-105.000 t/anno
- rifiuti inerti primari per un quantitativo non superiore a 100 t/giorno equivalenti a 30.000 t/anno.

### **Area stoccaggio rifiuti prodotti**

I rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione e cernita sono collocati nelle vicinanze del trituratore in cassoni scarrabili chiusi, stagni e coperti in modo tale da preservarne il contenuto dal contatto con gli agenti atmosferici. I rifiuti sono differenziati per tipologia ed i contenitori sono provvisti di chiara indicazione riguardo al loro contenuto. Detti contenitori, contenenti i materiali differenziati, sono periodicamente smaltiti/recuperati ad opera di ditte specializzate e munite delle dovute autorizzazioni.

### **Caratteristiche merceologiche dei materiali ottenuti**

Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di materia adottati dall'azienda sono tali da garantire l'ottenimento di prodotti, o materie prime o materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 del D.M. 05.02.1998.

### **Tipologie e quantità di rifiuti da trattare**

A seguito della modifica che intende apportare al proprio impianto, le tipologie di rifiuti che la ditta intende sottoporre alle operazioni di recupero, ai sensi del D.M. 05/02/1998 così come modificato ed integrato dal D.M. 5 aprile 2006 n.186, sono le seguenti:

**7.1 Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e i traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto**

10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
<b>10 13 11</b>	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
<b>17 01 01</b>	cemento
<b>17 01 02</b>	mattoni
<b>17 01 03</b>	mattonelle e ceramiche
<b>17 01 07</b>	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08	materiali da costruzione a base di gesso
<b>17 08 02</b>	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
<b>17 09 04</b>	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 03	altri rifiuti urbani
<b>20 03 01</b>	rifiuti urbani non differenziati

**7.6 Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo**

17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
<b>17 03 02</b>	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 03	altri rifiuti urbani
<b>20 03 01</b>	rifiuti urbani non differenziati

7.1 **Tipologia:** rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto. [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].

7.1.1 **Provenienza:** attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 **Caratteristiche del rifiuto:** materiale inerte, laterizio e ceramica corta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

7.1.3 **Attività di recupero:**

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

7.1.4 **Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

Attività di recupero	di	tipologia	Codice rifiuto	descrizione	Quantità (t/a)
Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia [R5] [R13]		7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali	26.000

7.6 **Tipologia:** conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301].

7.6.1 **Provenienza:** attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo: campi di tiro al volo.

7.6.2 **Caratteristiche del rifiuto:** rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

7.6.3 **Attività di recupero:**

c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]

7.6.4 **Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:**

conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.

b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.

<b>Attività recupero</b>	<b>di</b>	<b>tipologia</b>	<b>Codice rifiuto</b>	<b>descrizione</b>	<b>Quantità (t/a)</b>
Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia [R5] [R13]	di e per	7.6	[170302] [200301]	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	4.000

**LAY-OUT: Schema di flusso dell'attività di recupero rifiuti**

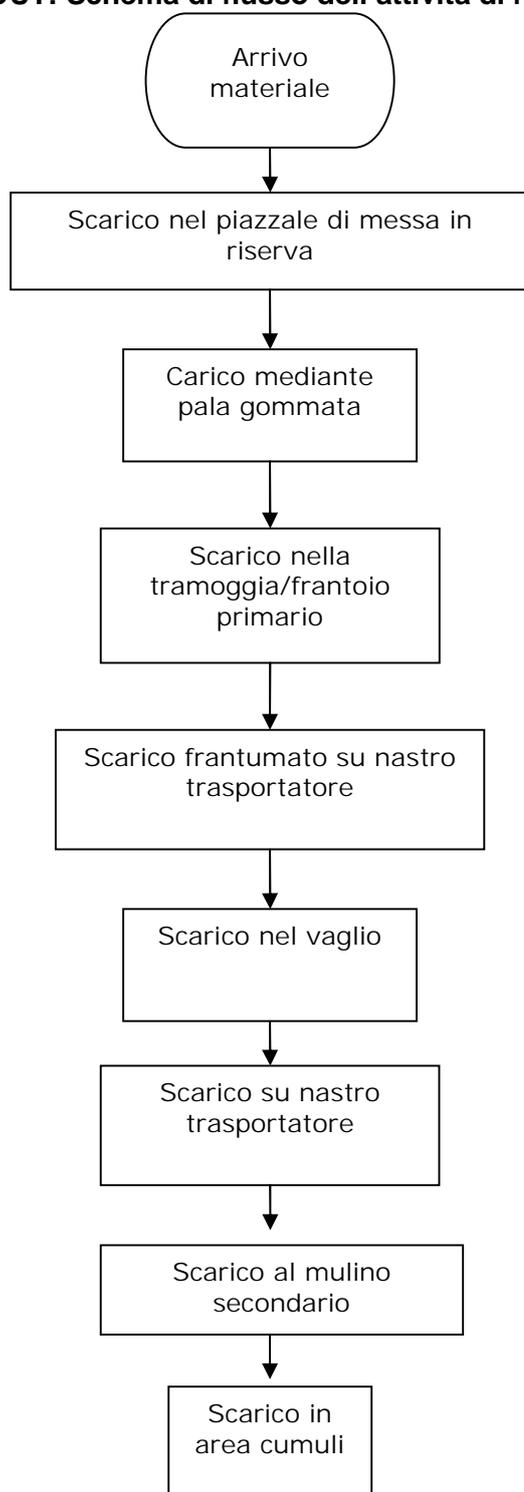




Foto impianto

## **RISPETTO DELLE NORME TECNICHE VIGENTI IN MATERIA DI RIFIUTI RECUPERABILI**

### **Stoccaggio materiali**

Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio di materie prime.

Il materiale all'interno dell'insediamento viene prevalentemente stoccato in cumuli.

Gli stoccaggi sopra descritti non comportano formazione di odori e di polveri, nè di emissioni gassose.

### **Quantità massime di rifiuti non pericolosi e rispetto delle norme tecniche in materia di rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate**

Per quanto riguarda le quantità massime di rifiuti non pericolosi, si specifica che i quantitativi dei rifiuti che si intende gestire rispetteranno i quantitativi massimi indicati dall' Allegato 4 del D.M. 186/2006 per tutte le tipologie richieste.

Per quanto riguarda l'attività di recupero di cui all'oggetto vengono e verranno, inoltre, rispettate le norme tecniche in materia di rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero previste dal D.M. 05/02/1998 così come modificato ed integrato dal D.M. 5 aprile 2006 n.186:

- i rifiuti da recuperare sono stoccati separatamente dalle materie prime presenti nell'impianto;
- non vengono presi in carico e/o stoccati rifiuti incompatibili tra di loro;
- i rifiuti in cumuli sono stoccati solo su platea pavimentata in cemento, impermeabile, che permette la separazione degli stessi dal suolo sottostante;
- la movimentazione dei rifiuti avviene con pala meccanica gommata;
- la verifica della conformità dei carichi avviene prima dell'accettazione degli stessi presso l'impianto.

## **ANALISI AMBIENTALE**

Scopo del presente Studio Preliminare Ambientale per la verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale è analizzare i possibili impatti ambientali a cui può dar luogo l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi svolta dalla Ferriera Val Sabbia per quantitativi superiori a 10 t/giorno.

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area oggetto di Studio, sono stati individuati i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame.

I potenziali impatti che l'esistente attività di gestione rifiuti non pericolosi può indurre sull'ambiente sono legati a:

- impatto visivo (paesaggio)
- traffico veicolare indotto
- impatto acustico
- emissioni in atmosfera
- impatto sull'ambiente idrico
- impatto su suolo e sottosuolo

### **Impatto visivo**

Considerando il "Bacino Visuale" formato dalle aree e dai luoghi dai quali è visibile l'impianto in oggetto, si evince che esso non costituisce un insediamento fortemente impattante, in quanto rappresenta un nucleo produttivo già inserito nell'ambiente circostante. Inoltre, il sito nel quale è stato realizzato l'impianto si trova in prossimità di altri insediamenti produttivi: poco più a sud vi è una cava, mentre ai lati altre attività industriali e/o commerciali.

Sono invece assenti, nelle immediate vicinanze dell'impianto, ricettori sensibili quali scuole, ospedali e asili.

Pertanto la presenza e l'attività dell'impianto, dal punto di vista paesaggistico, non va ad aggiungere variabili di impatto essendo la struttura già interamente realizzata.

### **Traffico veicolare indotto**

Per la tipologia di attività che la ditta intende effettuare è possibile prevedere che il traffico in impianto sia dovuto principalmente al transito degli automezzi in entrata e in uscita dall'impianto, che, come avviene attualmente, interesserà solo alcune ore della giornata: l'impianto lavora su turno unico dalla 8:00 del mattino alle 17: del pomeriggio.

In ogni caso, il numero di automezzi e autoveicoli in ingresso e in uscita dall'impianto, contribuiscono in maniera del tutto trascurabile al traffico veicolare indotto dato il numero ben maggiore di mezzi pesanti e non che, nell'arco della giornata, transitano normalmente nella zona.

### **Impatto acustico**

Rispetto ad altri tipi di inquinamento, l'inquinamento acustico presenta caratteri particolari poiché tale forma di inquinamento è temporaneamente labile: in termini fisici esso non ha possibilità di accumulo e scompare non appena cessa di agire la causa che l'ha determinato.

Esso è, inoltre, spazialmente indeterminato in quanto si distribuisce nello spazio in funzione dei movimenti delle sorgenti che lo generano e delle caratteristiche del mezzo di propagazione (l'atmosfera). Mentre altre forme di inquinamento non sono direttamente percepite a livello soggettivo e devono, pertanto, essere sottoposte ad un controllo specifico.

Nel caso del rumore prodotto dall'attività di trattamento rifiuti, le sorgenti di rumore individuate riguardano i macchinari e i mezzi utilizzati per il recupero dei rifiuti.

Da indagini effettuate in impianto risulta sia il rispetto dei limiti assoluti di immissione sia di quelli differenziali previsti per le zone pertinenti. Considerando la scarsa urbanizzazione dell'area, distante circa 3 km dal centro urbano, e la scarsa presenza nelle vicinanze di ricettori sensibili, l'impatto ambientale viene considerato non significativo.

### **Emissioni in atmosfera**

Le emissioni in atmosfera che si generano in questo tipo di impianto sono emissioni diffuse di polveri di materiali inerti. Esse si verificano durante le fasi di movimentazione degli automezzi nel piazzale e durante il ciclo produttivo nelle fasi di caricamento e trasporto sui nastri, di frantumazione e di vagliatura.

E' stato predisposto uno specifico impianto di abbattimento polveri con spruzzi di acqua

nebulizzata, questo anche per favorire l'abbattimento delle polveri innalzate dalla circolazione degli automezzi all'interno dell'area dell'impianto.

I cumuli del materiale lavorato e del materiale da lavorare, quando necessario, vengono esposti al getto di acqua nebulizzata per evitare l'innalzamento di polveri in periodi particolarmente ventosi e secchi.

L'impianto in oggetto è autorizzato alle emissioni in atmosfera con AUA n. 22 del 12.04.2016, e lavora nel pieno rispetto della normativa relativa alle emissioni in atmosfera.

### **Impatto sull'ambiente idrico**

Gli scarichi idrici sono costituiti dagli scarichi di acque reflue industriali provenienti dal lavaggio di rocce naturali e dalle acque di dilavamento dei piazzali.

Invece, le acque reflue domestiche provenienti dagli uffici, come già detto in precedenza, vengono convogliate ad una vasca a tenuta e quindi gestite ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, trattando il tutto come deposito temporaneo di rifiuti allo stato liquido.

Per quanto riguarda le acque reflue industriali, la ditta con AUA n. 22 del 12.04.2016 è autorizzata a scaricare in corpo idrico superficiale, torrente Sciminaro, lo scarico rispetta i limiti della tabella 3 dell'Allegato V alla parte terza del D.Lgs 152/2006.

Pertanto non sono previsti impatti sulle acque superficiali.

### **Impatto su suolo e sottosuolo**

Tutte le operazioni di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti avvengono su superficie pavimentata con copertura in cemento industriale, la quale impedisce, in caso di incidenti straordinari, la penetrazione dei rifiuti nel suolo e nelle acque sotterranee. Inoltre, l'area del piazzale è provvista di un cordolo in cemento che la circonda in modo da impedire ad eventuali materiali liquidi di oltrepassare l'area dell'impianto.

### **Presidi a tutela dell'ambiente**

La ditta svolge la propria attività di messa in riserva e recupero ponendo particolare attenzione al controllo dell'impatto ambientale.

Sono previsti sistemi per prevenire ogni possibile forma di inquinamento dell'ambiente esterno e nel frattempo, garantire le migliori condizioni igienico – sanitarie nell'ambito dell'ambiente di lavoro. L'attività viene svolta senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo la flora e la fauna; senza causare inconvenienti provocati dal rumore e da odori e senza danneggiare il paesaggio.

Per quanto concerne la tutela ambientale, sono adottati i seguenti accorgimenti:

- è previsto un costante monitoraggio della qualità dei materiali in ingresso all'impianto;
- sistema di acqua nebulizzata con ugelli spruzzatori;
- nebulizzazione con acqua nei punti di scarico dell'inerte;
- le aree adiacenti all'impianto sono tenute costantemente bagnate in modo da ridurre l'alzarsi delle polveri al transito dei mezzi d'opera;
- è realizzato un idoneo sistema di irrigazione al fine di evitare la dispersione di polveri nei piazzali; tale impianto serve a impedire, attraverso la continua umidificazione del materiale, che questo venga messo in sospensione dall'azione del vento;
- la gestione della messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi viene effettuata nel seguente modo: i rifiuti parzialmente polverulenti sono protetti dall'azione del vento, sia attraverso la posa di stuoie, sia, in particolare nel periodo estivo, con la realizzazione di un impianto di irrigazione.

La società applica tutte le norme di sicurezza vigenti ed adotta tutte le procedure di autorizzazione e/o di controllo previste dalla normativa vigente, con riferimento alle materie prime corrispondenti, a quelle presenti nel rifiuto riutilizzabile e soprattutto in materia di igiene e sicurezza del lavoro e di altri rischi connessi all'esercizio dell'attività in questione, di emissioni in atmosfera, di scarichi idrici e di igiene e sanità pubblica.

L'impianto non è soggetto all'acquisizione del Certificato di Prevenzioni Incendi da parte dei VV.F in quanto non si svolgono attività soggette a controlli e verifiche dei VV.F elencate nell'allegato 1 del D.M. 16 febbraio 1982 e/o riconducibili alle medesime.

### **Considerazioni conclusive**

In base a quanto sopra riportato si ritiene che gli impatti ambientali derivanti dall'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi della Ferriera Val Sabbia s.n.c. non siano da considerare significativi.

Si riportano le conclusioni tratte:

- ✓ l'intervento proposto integra la gestione di un impianto già esistente;
- ✓ l'intervento proposto, per dimensioni e ubicazione non interferisce con altri progetti e non preclude lo svolgersi di altre attività nelle vicinanze;
- ✓ non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante.

Dalle considerazioni sopra emerse si può concludere che gli impatti derivanti dall'attività di gestione di rifiuti presso l'impianto esistente della Ferriera Val Sabbia s.n.c. sono poco significativi o comunque contenuti entro limiti tollerabili, se non altro anche grazie all'ottemperanze delle norme di settore e di tutela dell'ambiente che l'azienda si impegna a rispettare anche con l'incremento del quantitativo di rifiuti che intende gestire.

Alla luce di quello che è emerso dal presente studio, si ritiene di poter escludere la necessità di un approfondimento ulteriore sugli aspetti ambientali mediante l'assoggettamento ad una verifica di impatto ambientale (VIA).

Baia e Latina,

Il Tecnico

ing. Mariantonietta Di Cerbo

